

Data:

giovedì 06.11.2014

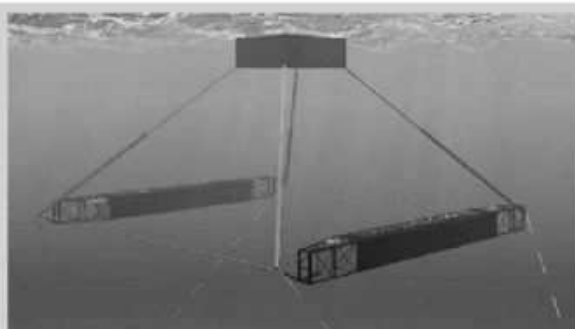
**L'Espresso**

Estratto da Pagina:

116

## Elba, l'energia viene dal mare

Dopo eolico, geotermico e solare, la sfida per l'energia verde passa per le onde del mare dal cui movimento succhiare via forza motrice. Uno dei progetti più significativi si chiama R115 ed è stato messo a punto dall'azienda pisana, anche se con sede a Londra, 40South Energy. Creata nel 2008 da Michele Grassi, l'azienda ha sviluppato una macchina completamente immersa in acqua, a una profondità che va da un minimo di 20 a un massimo di 50 metri sotto la superficie, capace di ingabbiare la forza dei moti ondosi sottomarini. «Siamo i primi al mondo a portare a termine un progetto del genere», dicono dall'azienda, «non tanto per la tecnologia usata, perché comunque nel mondo ci sono progetti simili anche se ancora in via sperimentale, quanto per il fatto che abbiamo concluso la fase di ricerca e siamo riusciti a passare alla messa in vendita». I primi a comprare la macchina per l'energia ottenuta dalle onde, che sarà installata al largo di Pomonte, sulla punta sud ovest dell'isola d'Elba, sono stati quelli di Enel Green Power, che poi cederanno l'elettricità prodotta alla rete nazionale, contando di soddisfare il fabbisogno di un bacino stimato di 80 famiglie. Una prima fase alla quale, almeno nei programmi, potrebbe seguirne un'altra di espansione all'estero. «Il nostro progetto», spiega Grassi, «ha costi di



funzionamento e installazione relativamente limitati: l'impianto elbano ha un costo che non supera i 375 mila euro.

Si tratta di un sistema molto agile, caratteristica che lo rende particolarmente adatto a rifornire le isole, soprattutto quelle piccole e con consumi elettrici definiti: l'esempio tipico è quello delle isole a vocazione turistica dell'Oceano Indiano, dove ci sono resort e villaggi: lì il costo dell'energia è alto e l'impianto potrebbe approvigionare le strutture turistiche, assicurando loro l'autosufficienza».

**Luciana Grosso**